



COMUNE DI CURSI

Provincia di Lecce

Cap. 73020 PROVINCIA DI LECCE
UFFICIO DI POLIZIA LOCALE

Tel. 0836/ 1904425 Cell.348/5413792
vigili.comune.corsi.le@pec.rupar.puglia.it



REGOLAMENTO UFFICIO DI POLIZIA LOCALE

Comune di CURSI (LECCE)

Approvato con deliberazione di G.C. n. 30 del 10-05-2021

NORMATIVA STATALE DI RIFERIMENTO

- Costituzione Italiana
- Legge 7 marzo 1986, n. 65 “Legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale”.
- Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145 “Norme concernenti l’armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza”;
- Decreto Presidente della Repubblica 22 giugno 2000 n. 225 “Regolamento recante modifiche al D.P.R. 3 maggio 1982, n. 378, in materia di accesso del personale della polizia municipale allo “schedario dei veicoli rubati” presso il centro elaborazione dati del dipartimento della pubblica sicurezza”;
- Decreto ministeriale del 29 maggio 2001: “Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del dipartimento della pubblica sicurezza”;
- Decreto ministeriale del 11 agosto 2004, n. 246: “Regolamento recante “Norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale”;
- Decreto ministeriale del 27 aprile 2006, n. 209: “Regolamento recante “individuazione delle caratteristiche delle targhe di immatricolazione dei veicoli in dotazione della polizia locale – art. 93, comma 11, cds e art. 246, comma 2 reg. es. e att. Cds”;
- Decreto ministeriale del 23 marzo 2007: “Individuazione delle modalità di coordinamento delle attività delle forze di polizia e dei corpi di polizia municipale e provinciale, allo scopo di prevenire e contrastare gli illeciti penali commessi nei confronti di animali.

PROVVEDIMENTI REGIONALI

- Legge Regione Puglia del 14 dicembre 2011 n. 37 “Ordinamento della Polizia Locale”;
- Legge Regione Puglia del 5 marzo 2012, n. 2 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)”;
- Regolamento Regionale 11 aprile 2017, n. 11 “Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale”.

* * *

INDICE

- Art. 1 Istituzione
- Art. 2 Ambito Territoriale
- Art. 3 Funzioni e Compiti
- Art. 4 Dipendenza del Servizio
- Art. 5 Qualità Rivestite dagli agenti
- Art. 6 Funzioni di Polizia Stradale
- Art. 7 Comandante o Responsabile del servizio
- Art. 8 Subordinazione gerarchica
- Art. 9 Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive
- Art. 10 Norme generali di condotta
- Art. 11 Disciplina
- Art. 12 Saluto
- Art. 13 Riconoscimento in servizio
- Art. 14 Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale
- Art. 15 Reperibilità e turnazione
- Art. 16 Riservatezza e segreto d’ufficio
- Art. 17 Stato giuridico e trattamento economico
- Art. 18 Impiego in servizio
- Art. 19 Riposo settimanale e congedo
- Art. 20 Classificazione degli strumenti in dotazione e custodia
- Art. 23 Uniformi
- Art. 24 Servizio in uniforme
- Art. 25 Placca e tessera di riconoscimento
- Art. 26 Gradi e distintivi di grado
- Art. 27 Attribuzione dei gradi
- Art. 28 Norme di rinvio

Art. 1 Istituzione

Il presente regolamento disciplina le materie previste dalla Legge 7/3/86, n. 65 “Legge quadro sull’Ordinamento della Polizia Municipale”, dalla Legge Regione Puglia 14 dicembre 2011, n. 37 “Ordinamento della Polizia Locale” e dal Regolamento Regionale dell’11/4/2017 n. 11 “Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale” del Servizio di Polizia Locale del Comune di Corsi.

Tale regolamento integra il vigente regolamento comunale per l’Ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Corsi.

Presso il Comune di Corsi non è attualmente istituito il Corpo di Polizia Locale, ma solo l’Ufficio/Servizio di Polizia Locale, con una dotazione organica di n.3 unità di cat. C.

Art. 2 Ambito territoriale

L’ambito ordinario delle attività della Polizia Locale coincide con il territorio del Comune di Corsi.

Art. 3 Funzioni e compiti

Le funzioni e i compiti del Servizio di Polizia Locale, nell’ambito del territorio del Comune, sono disciplinate dalla legge e da apposita regolamentazione di competenza del Consiglio comunale.

Competono al Servizio di Polizia Locale tutte le funzioni di polizia amministrativa locale consistenti in attività di accertamento di illeciti amministrativi e nell’irrogazione delle relative sanzioni.

Gli appartenenti all’Ufficio/Servizio di Polizia Locale non possono essere impiegati per lo svolgimento di funzioni e compiti diversi da quelli propri, così come previsto dall’art. 5 comma 7 della L.R. n° 37/2011.

Art. 4 Dipendenza del Servizio

Nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni attinenti alla gestione operativa, al Sindaco, o all’assessore delegato, ai sensi dell’art. 2 della Legge 65/86, compete il potere di impartire gli indirizzi al Responsabile del Servizio e il controllo sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di Polizia Locale per l’efficace raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Responsabile risponde esclusivamente verso il Sindaco della gestione delle risorse assegnate, dell’organizzazione e dell’impiego tecnico-operativo e della disciplina degli addetti alla Polizia Locale; assicura la presenza in servizio e organizza il proprio tempo di lavoro, nel rispetto dell’orario settimanale contrattualmente previsto.

Nell’esercizio delle funzioni di agente o ufficiale di P. G. e di agente di P. S., il personale appartenente al Servizio di P. L. dipende operativamente dalla competente A. G. o di P. S.

Art. 5 Qualità rivestite dagli agenti

Il personale del Servizio di Polizia Locale, nell’ambito del territorio del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste la qualità di:

- a) Pubblico Ufficiale, ai sensi dell’art. 357 del Codice Penale;
- b) Agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell’art. 57 comma 2 del Codice di Procedura Penale;
- c) Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell’art. 57 comma 3 del Codice di Procedura Penale e dell’art. 5, comma 1° lett. a) della legge 65/1986, riferita al Comandante e agli (eventuali) ufficiali di cat. D;
- d) Agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell’art. 5 comma 1° lett. c) della legge 65/1986.

Art. 6 Funzioni degli agenti

Le funzioni degli agenti sono previste dalla legge e sono puntualmente disciplinate da apposita regolamentazione comunale.

Art. 7 Comandante o Responsabile del servizio

Ove presente in organico, il Comandante del Servizio di Polizia Locale riveste la qualifica e la posizione apicale previste per il personale del Comune, in ottemperanza alla L.R. n. 37/2011, oltre ai compiti ed alle funzioni derivatigli dall'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 nonché da altre leggi e regolamenti ed è responsabile verso il Sindaco, o l'assessore delegato, della disciplina, dell'addestramento e dell'impiego del personale e dell'utilizzo delle risorse in dotazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge 07/03/1986, n. 65.

Ove non sia presente, la responsabilità del Servizio di Polizia Locale viene attribuita dal Sindaco a un dirigente o responsabile di posizione organizzativa di cat.D, secondo le regolamentazioni interne del Comune. In questo caso le funzioni del responsabile riguardano la mera gestione amministrativa del Servizio, senza alcuna prerogativa specifica della Polizia Locale.

Il Sindaco può altresì decidere di attribuire una funzione di coordinamento dell'Ufficio a un operatore di Polizia Locale di cat. C, normalmente individuato nel pool anziano di servizio, senza rilevanza esterna. In relazione alla declaratoria di categoria "C" del nuovo ordinamento professionale del C.C.N.L., gli appartenenti ai profili professionali ascritti a detta categoria possono assumere, per esigenze organizzative e di funzionalità del servizio espletato, compiti di semplice coordinamento delle altre unità appartenenti alla medesima categoria.

Il Sindaco può infine attribuire a un operatore, anche se di cat. C, la responsabilità del Servizio e la relativa posizione organizzativa secondo la deroga prevista dal CCNL del 18.05.2018, per il limite massimo di anni 3, anche senza attribuzione di mansioni superiori.

Art. 8 Subordinazione gerarchica

Nella stessa categoria, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità complessiva di servizio. A parità di anzianità complessiva di servizio, dall'età anagrafica.

I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

Art. 9 Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevute.

Eventuali osservazioni sono presentate, anche per iscritto, al superiore, dopo l'esecuzione dell'ordine. Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti ed ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, l'esecutore deve adoperarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

Art. 10 Norme generali di condotta

Il personale della Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività, la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Art. 11 Disciplina

La buona organizzazione e l'efficienza si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevute, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

I rapporti gerarchici e funzionali sono improntati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Il Comandante, ove presente, o il Responsabile del Servizio, ferma restando la loro autonomia organizzativa e operativa, sono responsabili esclusivamente verso il Sindaco della gestione delle risorse assegnate, dell'organizzazione e dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli addetti alla Polizia Locale

Art. 12 Saluto

Il saluto è dovuto, nei servizi esterni, ai superiori gerarchici di ogni grado, ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera Nazionale, a quella Europea, al gonfalone civico, alle istituzioni e alle autorità che la rappresentano, ai cortei funebri. Nelle cerimonie e nelle altre occasioni ufficiali è dovuto inoltre al superiore che deve rispondervi. E' dispensato dal saluto:

- Il personale che presta servizio di regolazione del traffico, o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti di istituto;
- Il personale alla guida o a bordo di veicoli;
- Il personale di servizio di scorta al gonfalone.

Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta e a dita unite, all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio e il braccio in linea con la spalla.

Art. 13 Riconoscimento in servizio

Il personale della Polizia Locale durante il servizio d'istituto è tenuto ad indossare l'uniforme secondo le norme previste. Eventuali dispense possono essere concesse quando ne ricorrano particolari motivi.

Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità, ha l'obbligo di esibire il tesserino di riconoscimento.

Art. 14 Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale

La partecipazione ai corsi di qualificazione e di aggiornamento di cui all'art. 21 della Legge Regionale n° 37 del 2011 è obbligatoria per tutti gli addetti ai servizi di Polizia Locale, compresi i comandanti e i responsabili di servizi. Gli enti di appartenenza devono consentirla a ciascuno, a rotazione, almeno una volta ogni tre anni. Qualora siano previste prove finali, il superamento delle stesse costituisce titolo valutabile ai fini della progressione in carriera. Il personale della Polizia Locale è tenuto a conoscere le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto ed a prendere diligente visione delle disposizioni particolari contenute nell'ordine di servizio.

Art. 15 Reperibilità e turnazione

Al fine di garantire il servizio di Pronto Intervento, in particolare per tutte le attività urgenti ed improrogabili relative alla pubblica incolumità, può essere previsto un servizio di pronta reperibilità di cui all'art. 23 del CCNL del 14/09/2000, come integrato dall'art. 11 del CCNL del 05/10/2001, secondo un prospetto di turni mensile.

Analogamente, ove consentito dalle norme contrattuali, può essere istituito un servizio di turnazione.

Art. 16 Riservatezza e segreto d'ufficio

Gli agenti sono tenuti alla massima riservatezza circa le pratiche ed alle operazioni inerenti il proprio servizio ed al rispetto del segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge. Il diritto dei cittadini alla visione degli atti e dei provvedimenti ed al rilascio delle copie degli stessi è riconosciuto e garantito ai sensi della legge 7 agosto 1990 nr. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, e dei regolamenti in materia.

Art. 17 Stato giuridico e trattamento economico

Lo stato giuridico ed il trattamento economico degli addetti alla Polizia Locale sono disciplinati dalle norme di cui D.L.vo nr.165 del 30 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 18 Impiego in servizio

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello delimitato dai confini del territorio comunale. Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale, fatta salva l'ipotesi di cui ai successivi artt. 40 e 41.

Art. 19 Riposo settimanale e congedo

Al personale della Polizia Locale spetta un giorno di riposo settimanale. Il riposo settimanale, qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito, è recuperato di norma entro quindici giorni successivi e comunque non oltre il trimestre successivo.

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dalle norme in vigore.

In qualunque momento e sempre per motivate esigenze di servizio, il Comandante o il Responsabile può sospendere e richiamare in servizio il personale a riposo settimanale o in ferie.

Art. 20 Classificazione degli strumenti in dotazione e custodia

Ai sensi del Regolamento Regione Puglia n. 11/2017, Allegato A, Sez. II, gli appartenenti alla Polizia Locale possono essere dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma.

Per strumenti di autotutela, aventi scopi e natura esclusivamente difensivi, si intendono: a) lo spray antiaggressione; b) il distanziatore; c) il giubbotto di protezione balistica; d) i guanti antitaglio e antiperforazione. L'assegnazione di detti strumenti deve risultare da apposito registro di carico e scarico, sul quale risultino, con riferimento agli spray ed ai giubbotti di protezione balistica, le sostituzioni delle parti soggette a consumo e/o deterioramento secondo le indicazioni fornite dai produttori.

Per quanto concerne l'armamento della Polizia Locale, attualmente non è prevista la dotazione di armi. Eventuali determinazioni in merito a tale dotazione possono essere assunte dalla Giunta comunale, con atto debitamente motivato che ne disciplini l'utilizzo, nel rispetto delle normative vigenti.

L'Ufficio di Polizia locale è dotato di una vettura di servizio, del quale gli agenti sono responsabili in ordine alla corretta tenuta e utilizzo.

Il personale della Polizia Locale, nella custodia e conservazione di telefoni, mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso, è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni in materia.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto al Comando, specificando la circostanza del fatto.

Art. 23 Uniformi

L'Amministrazione Comunale provvede a fornire, a propria cura e spese, agli appartenenti alla Polizia Locale uniformi da indossare durante lo svolgimento del loro servizio.

L'uniforme è costituita da un insieme organico di capi e oggetti di vestiario, di equipaggiamento, di accessori aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di funzionalità e di identificazione. I capi e gli oggetti costituenti le uniformi, le caratteristiche per ciascuno di loro e le scadenze temporali di consegna sono così disciplinati: la divisa estiva o invernale sarà sostituita e/o integrata ogni 12 mesi secondo le caratteristiche dell'allegato "B" del Regolamento Regionale 11 aprile 2017, n. 11 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale", a cui si rimanda espressamente. E' fatto divieto di modificare la foggia dell'uniforme.

Art. 24 Servizi in uniforme

Tutti gli appartenenti alla Polizia Locale durante l'espletamento del servizio hanno il dovere di indossare l'uniforme completa in perfette condizioni di pulizia e di ordine, in modo da assicurare la dignità ed il decoro della propria persona e garantire il prestigio del Comune da cui dipendono e della pubblica funzione svolta.

E' consentito lo svolgimento del servizio in abiti civili, in particolari casi per opportunità o per migliorare l'efficienza del servizio, previa autorizzazione del Comandante il quale è obbligato ad indossare l'uniforme in tutte le cerimonie e/o manifestazioni ufficiali. Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abiti civili ha l'obbligo di far conoscere la propria qualità mediante l'esibizione del tesserino di riconoscimento.

Il deterioramento, anche parziale, dell'uniforme cagionato con dolo o colpa del possessore, prima del termine del periodo di scadenza, dà luogo all'adozione del competente provvedimento disciplinare oltre all'eventuale risarcimento del danno subito dal Comune.

Gli appartenenti alla Polizia Locale hanno l'obbligo di presentarsi in servizio, all'ora stabilita, già in uniforme, in perfetto ordine, nella persona e nel relativo equipaggiamento.

Art. 25 Placca e tesserino di riconoscimento

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento valida 5 anni avente le caratteristiche previste dal regolamento Regionale n°11 del 2017, allegato D.

La stessa è esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica e nei casi in cui il servizio è prestato in abiti civili prima di qualificarsi.

La tessera di riconoscimento deve essere conservata con cura, rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo, portata sempre al seguito durante il servizio in uniforme e in abiti civili. La stessa deve essere restituita all'atto di cessazione dal servizio.

Al personale della Polizia Locale è assegnato un distintivo di servizio avente le caratteristiche previste dal Regolamento regionale n° 11 del 2017, recante il numero di matricola e lo stemma del Comune da portare all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme. di forma circolare del diametro di 5 cm.

E' fatto obbligo da denunciare tempestivamente al Comando ed ai competenti organi di polizia lo smarrimento o la sottrazione del tesserino di riconoscimento. Il tesserino di riconoscimento e la placca devono essere ritirati in caso di sospensione dal servizio o aspettativa per motivi di salute determinata da infermità neuro-psichiche.

Art. 26 Gradi e distintivi di grado

Ai sensi degli art. 7, 8 e 9 del Regolamento Regionale n. 11 dell'11 aprile 2017, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 371 del 21/03/2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale" gli appartenenti alla Polizia Locale sono distinti per gradi in:

Comandante - Comuni fino a 15.000 abitanti	
Comandante <i>(ove istituito)</i>	<p>riveste il grado di Commissario Capo con i seguenti distintivi di grado: - spalline – tre stelle a sei punte bordata di rosso; - alamari - ricamati a mano, bombati in canutiglia dorata, dalle dimensioni di cm. 5x24 su fondo rosso; - soggolo – lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in rosso, bottoni laterali in metallo dorato diam. mm. 12.</p>
Gli appartenenti alla categoria C indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:	
Attività di Coordinamento e di Controllo – Ispettore di Polizia Locale	
Ispettori	<p>Ispettore Superiore denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore Capo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: una stella a sei punte con barra inferiore contenente rombo centrale entrambe dorate e iscritte in perimetro rettangolare dorato; - alamari: ricamati a mano, bombati, in canutiglia dorata dalle dimensioni di cm. 4x18 su fondo blu scuro; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero; <p>Ispettore Capo denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: tre pentagoni dorati iscritti in un perimetro rettangolare dorato; - alamari: come per l'Ispettore Superiore; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm.15 con tre fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni lat. diam. mm. 12. <p>Ispettore denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Vice Ispettore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: due pentagoni dorati iscritti in un perimetro rettangolare dorato; - alamari: come per l'Ispettore Superiore; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali diam. mm. 12. <p>Vice Ispettore denominazione e distintivo iniziali, che si conseguono dopo 12 anni di servizio nella categoria C e superamento di apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: un pentagono dorato iscritto in un perimetro rettangolare dorato; - alamari: come per l'Ispettore Superiore; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali diam. mm. 12.
Attività di servizio - Agenti e Sovrintendenti di Polizia Locale	
Sovrintendenti	<p>rivestono il grado di:</p> <p>Sovrintendente Capo denominazione e distintivo di grado dopo 22 anni di anzianità di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: tre barre argentate e bottone dorato; - alamari: ricamati a mano, bombati, in canutiglia argentata dalle dimensioni di cm. 3x10 su fondo blu scuro;

	<p>- soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile in materiale plastico; Sovrintendente denominazione e distintivo di grado con 18 anni di anzianità di servizio:</p> <p>- spalline: due barre argentate e bottone dorato; - alamari: come per il Sovrintendente Capo;</p> <p>- soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali argentate e bordate in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12.</p> <p>Vice Sovrintendete denominazione e distintivo di grado con 12 anni di anzianità di servizio:</p> <p>- spalline: una barra argentata e bottone dorato;</p>
Assistenti	<p>rivestono il grado di: Assistenti denominazione e distintivo di grado con 8 anni di anzianità di servizio</p> <p>- spalline: due “Chevron” di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato; - alamari: in metallo; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm.310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12.</p> <p>Agente Scelto denominazione e distintivo di grado con 5 anni di anzianità di servizio:</p> <p>- spalline: una “Chevron” di colore rosso iscritta in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato; - alamari: in metallo; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12.</p> <p>Agente di Polizia Locale: - nessun distintivo di grado.</p>

Attualmente presso il Comune di Corsi non sono previsti ufficiali nell’organico dell’Ente, e il personale assegnato, composto da n.3 unità di cat.C, riveste il profilo e il grado di Agente di Polizia locale.

Art. 27 Attribuzione dei gradi

Il riconoscimento formale dei distintivi di grado può essere disposto con deliberazione di Giunta comunale, in presenza dei presupposti normativi, a tutto o a parte del personale.

Fermo restando quanto previsto dalla L.R. 37/11 e del Regolamento Regionale n. 11/17 costituiscono condizioni per la progressione di grado:

- a) non aver conseguito valutazione annuale negativa nell’ultimo biennio, secondo il sistema permanente della valutazione della performance individuale in vigore. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile a causa di assenza per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso al biennio precedente;
- b) l’assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l’applicazione di sanzioni più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale. Il mancato avanzamento del grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento della progressione di grado di due anni. Il personale della Polizia Locale in caso di mobilità verso altro Comune o ufficio della Regione Puglia, mantiene la denominazione e il grado

dell'ente di provenienza purché compatibile e prevista per l'ente di destinazione. Al personale della Polizia Locale in servizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento Regionale n. 11/17 per l'attribuzione dei gradi saranno considerati, ai fini della quantificazione degli anni di anzianità nel ruolo, quelli effettivamente prestati nella categoria giuridica di riferimento.

Art. 28 Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme anche sopravvenute della disciplina statale e regionale in materia, nonché quelle contenute nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune, di cui è parte integrante, e nel Regolamento per i Concorsi del Comune medesimo. Si rinvia, altresì, alle disposizioni ed agli allegati di cui al regolamento regionale 11 aprile 2017 n. 11.

Il presente regolamento, dopo il conseguimento dell'esecutività della deliberazione di adozione, è pubblicato all'Albo Pretorio Telematico del Comune per quindici giorni consecutivi ed entra in vigore secondo le norme statutarie.